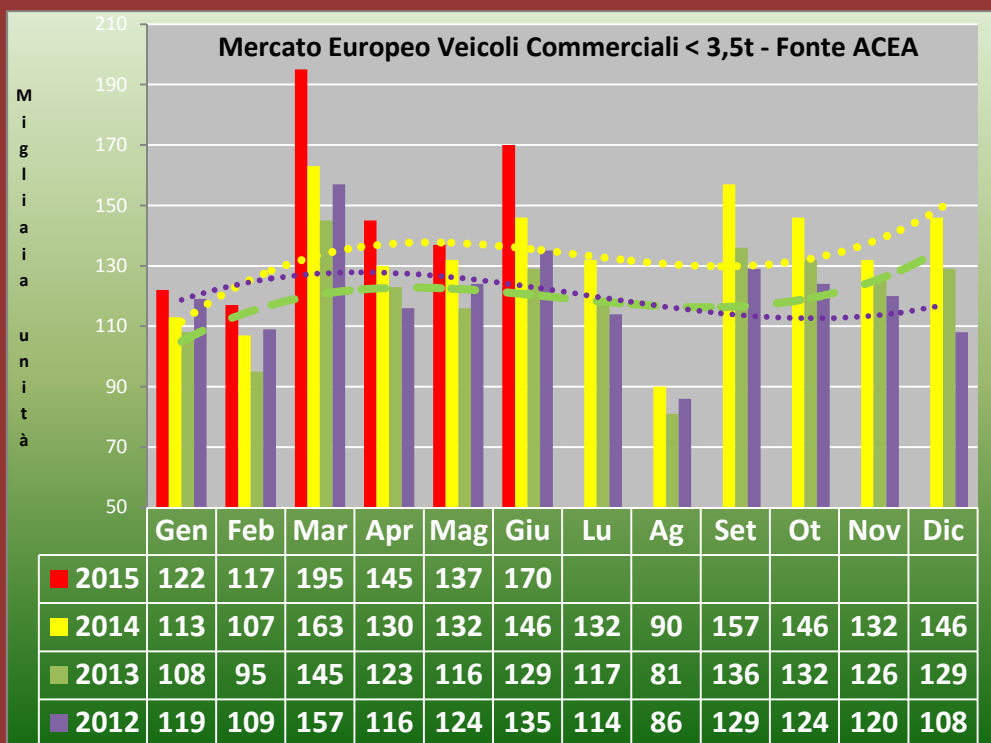


Torino, 28 luglio, 2015

Mercato Europeo Veicoli Commerciali e Autocarri, Giugno 2015

Riprende con gran vigore il trend positivo del mercato Europeo (UE+Efta) dei veicoli commerciali (<3,5 t) iniziato 22 mesi fa e proseguito ininterrottamente fino ad oggi: +16,2% in Giugno, con 169.579 unità immatricolate. Nel primo semestre dell'anno si sono immatricolate 887.211 unità, il 12,1% in più dello stesso periodo dello scorso anno.

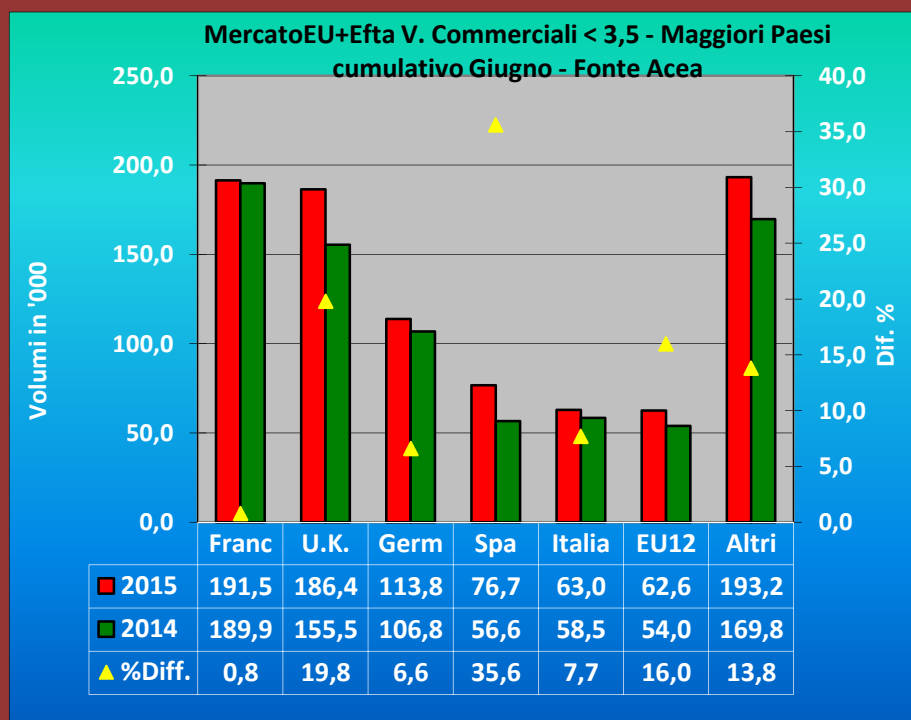


Tra i major markets guida sempre la classifica la Spagna, con uno straordinario +45,2%, seguita dalla UEa12 (+20%), dalla Gran Bretagna con un +16,4%, l'area Efta (+12,2%), e l'Italia (+9,1%).

Si riprendono nel mese anche il mercato francese (+10,3%) e quello tedesco (+8,5%). Bene anche tutti i

paesi del Nord Europa.

Cumulativamente nel primo semestre le immatricolazioni di Veicoli Commerciali sono aumentate del 12,1%, soprattutto per merito di Spagna (+35,6%) e Gran Bretagna (+19,8%), tallonate dall'area della UEa12 (+16%). Seguono ad una certa distanza l'area Efta (+8,3%), l'Italia (+7,7%) e la Germania (+6,6%). La Francia chiude il periodo in

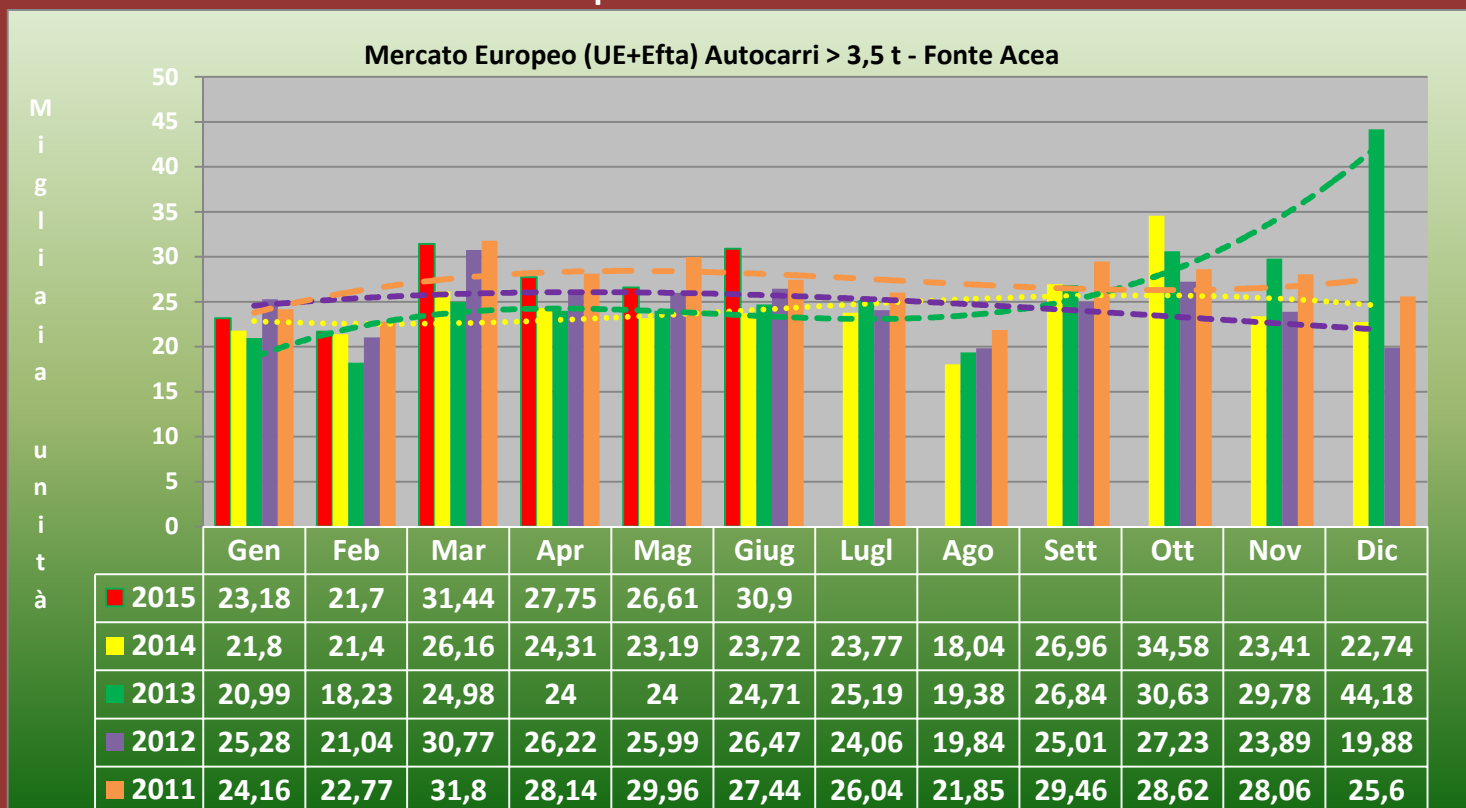


leggerissimo progresso(+0,8%).

Sempre brillanti le performances nel periodo della maggior parte dei paesi del Nord Europa.

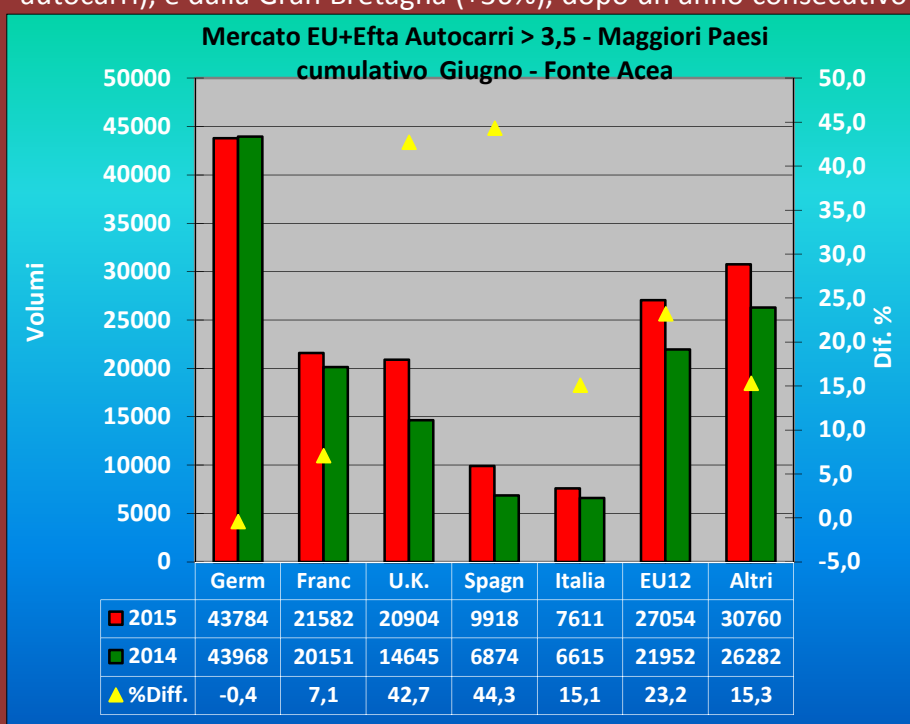
Ancora più sostenuta la crescita del mercato Autocarri (>3,5t), aumentato in Giugno del 30,5%, con 30.871 unità immatricolate, dato che conferma la decisa ripresa della domanda di autocarri dopo la caduta nella seconda parte dello scorso anno.

Nel cumulato del primo semestre 161.613 unità sono state immatricolate, pari ad un aumento del 15% sullo stesso periodo dello scorso anno..



Come per i mesi precedenti l'aumento è soprattutto dovuto alla Spagna, che ha raddoppiato nel mese le immatricolazioni, con un sostanzioso incremento del 102,2% (frutto del grande successo del "PIMA Transporte", programma d'incentivazione delle vendite di veicoli commerciali e autocarri), e dalla Gran Bretagna (+36%), dopo un anno consecutivo di perdite nel 2014, ma anche

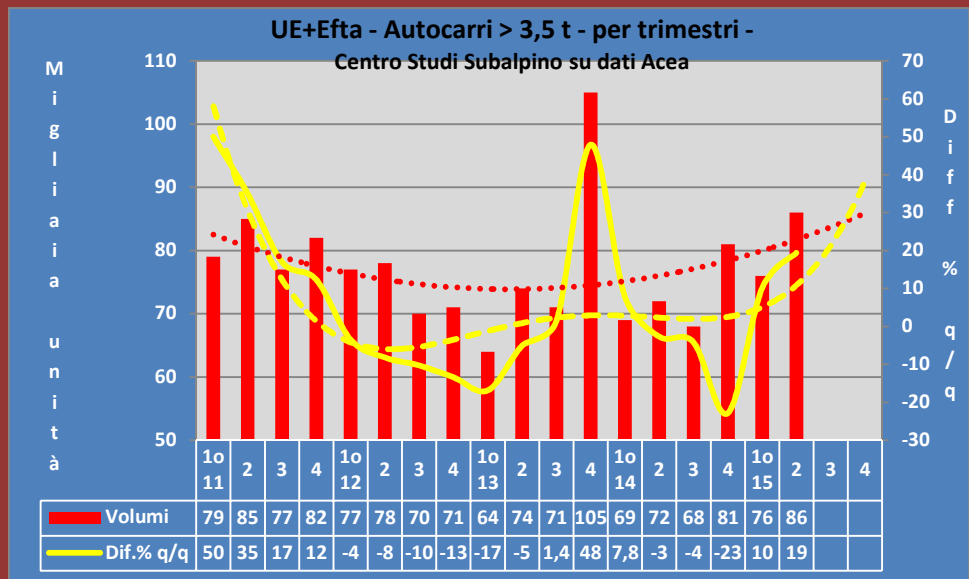
all'ottimo risultato della UEa12, con un +42,5% [con aumenti particolarmente rilevanti in Lituania (+133,6%), Lettonia (+76,8%), Slovacchia (+58,7%) Romania (+44,7%), Polonia (+41,5%), Slovenia (+28,9%), Repubblica Ceca (+29,3%) e Ungheria (+26,7%)]. Continua anche a Giugno la ripresa del mercato francese che guadagna nel mese il 36,3%. In sensibile aumento anche la



domanda in Italia: +41,8%. Si riprende nel mese anche il mercato tedesco, che guadagna l'11,3%. In ripresa anche l'area dell'Efta (+8%).

In netto aumento anche i mercati del Nord Europa.

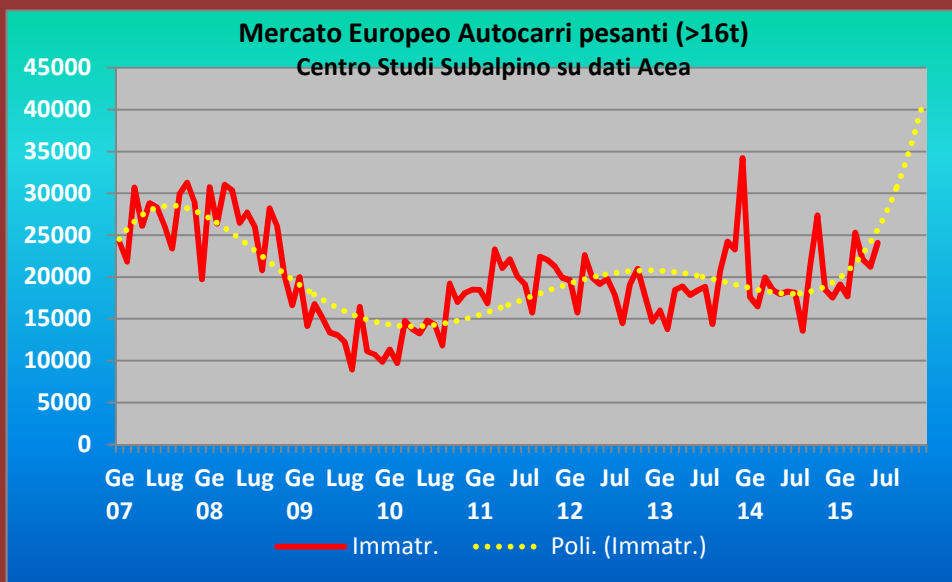
Cumulativamente nel primo semestre l'aumento sullo scorso anno sale ad un +15%, soprattutto per le ottime performances dell'Olanda, cresciuta nel periodo di ben il 73,1%, della Spagna (+44,3%) e della Gran Bretagna (+42,7%), seguite dall'area della UEa12 con un aumento



del 23,2% sullo scorso anno, [soprattutto per merito di Romania (+45,3%), Slovacchia (+34%), Slovenia (+26,4%), Ungheria (+25%) e Polonia (+22%)], e dall'Italia con un +15,1%. La Francia guadagna il 7,1%, e la Germania, anche se in ripresa, rimane invece in negativo (-0,4%). Perde anche l'area Efta (-6,9%).

Anche l'analisi delle immatricolazioni per trimestri mostra la netta ripresa del mercato europeo degli autocarri, che specialmente dell'ultimo trimestre si riporta sui valori del 2011.

Altrettanto brillante nel mese l'andamento della domanda nel settore dei pesanti >16t: aumento nel mese del 31,8%, con 24.078 unità immatricolate,



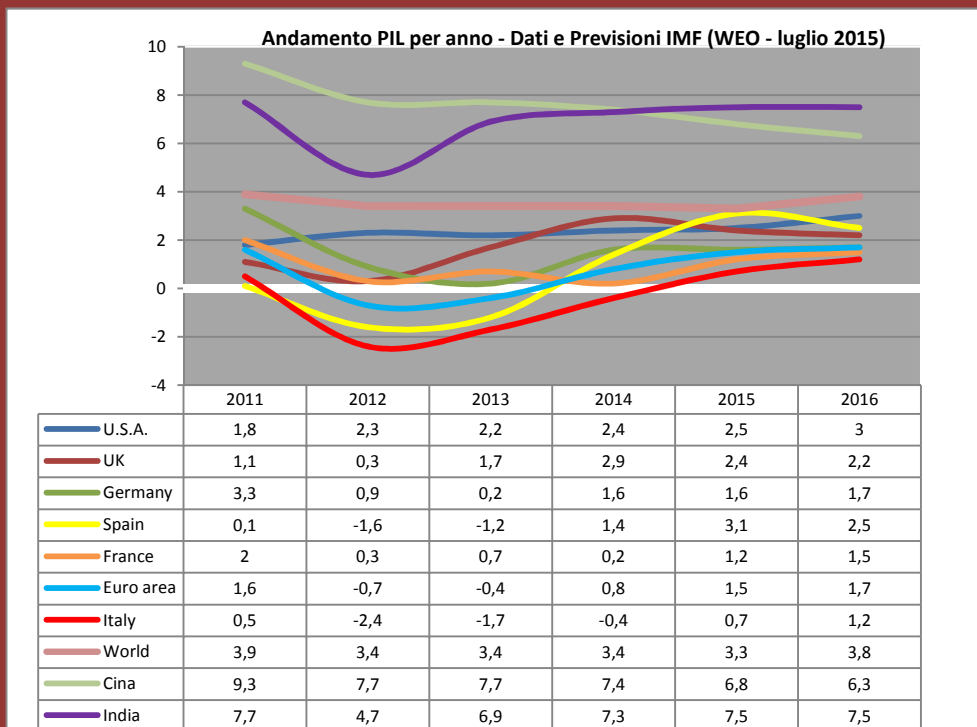
dovuto in particolare, come già negli ultimi mesi, all'aumento davvero straordinario della Spagna (+105%), della Gran Bretagna, (+39,7%), sempre in recupero sulle pesanti perdite dello scorso anno, e della UEa12 (+46,8%). Anche in questo settore in grande ripresa l'Olanda che sale del 41,7%, e la Danimarca (+36,2%).

Continua a riprendersi molto bene anche la Francia, che sale nel mese del 34,5%, e tornano in positivo anche la Germania che guadagna l'8,9% e l'area Efta (+6,7%). In aumento la totalità dei paesi del Nord Europa.

Cumulativamente nel primo semestre dell'anno il mercato UE+Efta è cresciuto del 19,3% con 129.770 unità immatricolate, ma con il progresso legato in maniera particolare all'aumento della domanda in Gran Bretagna (+57,7%), seguita da Spagna (+47,4%), UEa12 (+27,4%), [quest'ultima soprattutto per i buoni risultati in Romania (+49,6%), Slovacchia (+42,6%), Ungheria (+29,3%),

Slovenia (+26,9%), e Polonia (+26,8%)] e Italia (+19,1%). La Germania chiude il periodo con un modesto +2,2%. La Francia ha ripreso invece a salire con maggiore vigore (+9,4%). L'area Efta chiude il periodo con un -6%. Anche in questo settore da segnalare la ottima ripresa dell'Olanda (+78,8%) e della Danimarca (+53,5%). Positivi anche i risultati di vendita dei paesi del Nord Europa, esclusa fatta solo della Svezia.

Circa il prossimo futuro, il Fondo Monetario Internazionale ha appena pubblicato il World Economic Outlook di luglio che ha confermato una previsione di crescita nel 2015 per l'Eurozona dell'1,5%, identica a quella avanzata ad aprile, mentre ha ritoccato al rialzo, all'1,7%, la previsione



per il 2016. In rialzo le stime sull'Italia, allo 0,7% quest'anno (dallo 0,5%) e all'1,2% l'anno prossimo (dall'1,1%). Su scala globale, l'Fmi ha ritoccato al ribasso le previsioni di crescita 2015, dello 0,2% al 3,3%, con una accelerazione al 3,8% (invariata) nel 2016. La riduzione delle stime per quest'anno è dovuta soprattutto all'aggiustamento per gli Stati Uniti,

dove la crescita è prevista ora al 2,5% contro il 3,1% in aprile, per effetto di fattori come il cattivo tempo e la chiusura di alcuni porti e i tagli agli investimenti nel settore del petrolio.

Continuano a rallentare i Paesi emergenti, che cresceranno quest'anno del 4,2%, contro il 5% del 2013 e il 4,6% del 2014. Si fanno sentire la debolezza dei prezzi delle materie prime e le condizioni più restrittive dei finanziamenti, ma anche il "riequilibrio" della Cina, dove l'Fmi nota anche il recente forte ribasso della Borsa di Shanghai. L'economia cinese ha progressivamente frenato dal 7,7% del 2013 al 7,4 del 2014 al 6,8% di quest'anno e al 6,3% atteso per il prossimo. Fra gli altri grandi emergenti, il Brasile accuserà quest'anno una contrazione dell'1,5% e la Russia del 3,4% (nel caso di Mosca, però, le stime sono state leggermente ritoccate al rialzo). Sale l'India che da quest'anno supera la Cina.

Nel frattempo la disoccupazione è rimasta stabile all'11,1% nell'Eurozona, e scesa al 9,6% nella UE, in miglioramento comunque rispetto all'anno scorso. Stabile anche in Italia al 12,4%, in miglioramento sullo scorso anno.

L'inflazione è nuovamente scesa: 0,2% in giugno, contro lo 0,3% di maggio, ed è lontana dagli obiettivi della BCE.

La produzione industriale è diminuita a maggio dello 0,4% nell'Eurozona e dello 0,3% nella UE28. E' invece cresciuta dello 0,8% in Italia.

Per quanto riguarda quindi il settore dei veicoli commerciali e degli autocarri, con dati economici previsti in miglioramento, si può anticipare che continui per il resto dell'anno il trend positivo di mercato, anche se con peso diverso secondo le varie aree di mercato.